



Padova 29 novembre 2018

Al Magnifico Rettore  
dell'Università degli Studi di Padova  
Prof. Rosario Rizzuto

Al Prorettore al Personale  
dell'Università degli Studi di Padova  
Prof. Giancarlo Dalla Fontana

Al Direttore Generale  
dell'Università degli Studi di Padova  
Ing. Alberto Scuttari

e p.c. alla RSU, al CUG, alle OO.SS.  
e al Servizio Relazioni Sindacali  
dell'Università degli Studi di Padova

**Oggetto: Rinnovazione richiesta di chiarimenti sulla mancata chiusura dell'Università nelle giornate del 29 e 30 ottobre 2018.**

La scrivente O.S. è ancora in attesa di risposta alla propria richiesta di chiarimenti del 7 novembre u.s. sulle ragioni per cui l'amministrazione abbia tenuto aperti i locali dell'Università per l'accesso da parte del PTA nelle giornate di lunedì 29 e martedì 30 ottobre u.s., benché il Prefetto di Padova, con ordinanze adottate ex art. 9 D.Lgs 1/2018 e art. 2 R.D. 773/1931, avesse disposto per tali giorni *"la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e dell'Università della provincia di Padova"* in ragione degli avvisi di criticità idrogeologica idraulica emanati dai competenti uffici della Regione Veneto e della conseguente necessità di prevenire *"situazioni di grave rischio per l'incolumità pubblica [...], in particolare limitando gli spostamenti della popolazione ed i conseguenti volumi di traffico lungo le strade della provincia"*.

Il laconico riscontro fornito sul tema dal D.G. alla Snals Confsal con la mail del 30 ottobre u.s., inviata per conoscenza anche alla scrivente O.S., secondo cui *<<è stato chiarito>>* – dalla Prefettura, parrebbe – *<<che l'ordinanza di chiusura andava applicata per l'università, quale sospensione delle lezioni e delle attività didattiche>>*, non può certo considerarsi esaustivo e non fugge le perplessità sulla correttezza dell'operato dell'amministrazione, che ha esposto a grave pregiudizio l'incolumità del PTA.

Invero, non risulta alcuna formale determinazione del Prefetto nel senso indicato dal D.G. e pare assolutamente inverosimile che, per qualche sorta di eterogenesi dei fini, la Prefettura abbia adottato, anche per l'Università, un provvedimento formale di "chiusura", da intendersi però come sospensione *"dell'attività didattica"*.

Non possiamo accettare la reticenza dell'amministrazione nel fornire adeguate spiegazioni sull'accaduto, perché non si scherza sulla pelle dei lavoratori. *Quid iuris* se qualche



dipendente amministrativo dell'Università, recandosi al lavoro su indicazione della Direzione Generale, fosse rimasto vittima delle criticità di origine meteorologica, in ragione delle quali era stata disposta la chiusura?

Oltremodo inaccettabile, poi, che l'amministrazione voglia addirittura fare cassa per sfruttare questa incresciosa situazione. Ci riferiamo al fatto che l'Ateneo ha costretto i lavoratori assenti il 29 e 30 ottobre a giustificare tali assenze con ferie o permessi, pena la decurtazione della retribuzione, quando in realtà in tali giornate il PTA non poteva e non doveva recarsi al lavoro per ordine del Prefetto.

Esprimiamo pertanto il nostro pieno appoggio ai dipendenti assenti che hanno chiesto all'Ateneo il riaccreditamento di ferie e permessi illegittimamente decurtati, ferma la corresponsione della normale retribuzione. Chiediamo inoltre all'amministrazione di considerare e remunerare come lavoro straordinario quello prestato dal personale in servizio nei giorni indicati, nei quali non vi era l'obbligo di fornire la prestazione lavorativa.

Restiamo dunque in attesa che la Direzione Generale fornisca documentazione idonea a comprovare la legittimità del proprio operato, confidando che l'amministrazione vorrà dissipare ogni dubbio in proposito in nome della trasparenza che dovrebbe fare del nostro Ateneo una "casa di vetro", per dirla con il motto di Turati tanto caro al Magnifico Rettore.

In ogni caso, la scrivente O.S. assumerà ogni più opportuna iniziativa a tutela dei diritti dei lavoratori, laddove l'amministrazione perseverasse nella pretesa di chiedere giustificazione delle loro assenze o di non riconoscere la remunerazione dovuta.

Confidando in un sollecito riscontro, invio cordiali saluti

Il Coordinatore di Ateneo della FGU Gilda Unams Università

Dr. Andrea Berto